

ECONOMIA IN DIFFICOLTA'

Crescono le preoccupazioni per gli 80 lavoratori faentini del Gruppo Delta

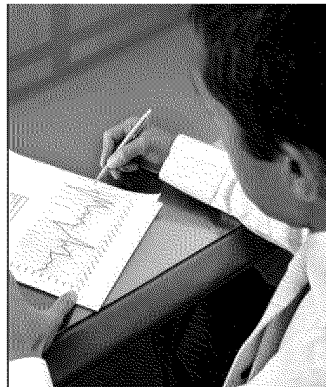
Nel settore del credito non sono ancora attivi gli ammortizzatori sociali in grado di mitigare la perdita del posto

FAENZA. La situazione del Gruppo Delta continua a destare forte preoccupazione. Il gruppo conta in Italia circa 800 dipendenti, di questi circa 80 a Faenza. In questi giorni i rappresentanti sindacali hanno tenuto una serie di assemblee per definire le azioni di sostegno alla trattativa che si aprirà domani nella sede del Gruppo a Bologna. «Ad oggi non esistono offerte di acquisto che permetterebbero la ripresa delle attività produttive - dice Giovanni Gaudenzi, segretario provinciale della Fisac Cgil -. La prima proposta dei commissari, nomi-

nati dalla Banca d'Italia e dal ministero del Tesoro, prevede unicamente l'imminente liquidazione del Gruppo con conseguente perdita di circa 600 posti di lavoro sugli attuali 800 circa. Allo stato attuale non sono ancora attivi nel settore del credito ammortizzatori sociali in grado di mitigare la perdita del posto di lavoro». I sindacati chiedono al ministro Tremonti di firmare il decreto per l'attivazione del Fondo emergenza del credito (una sorta di cassa integrazione di settore). «Chiediamo inoltre alle banche creditrici di farsi carico

anche del problema occupazionale e non solo del recupero dei propri crediti - rimarca Gaudenzi -, e a Banca d'Italia un atto di forte responsabilità per la salvaguardia occupazionale sostenendo un progetto che impegni principalmente le banche creditrici del Gruppo Delta».

Nel frattempo è stato deciso lo stato di mobilitazione «per difendere l'occupazione e trovare una soluzione per tutti i lavoratori». I dipendenti del Gruppo saranno in assemblea domattina e sarà organizzato un presidio davanti alla sede del Gruppo in via Cairoli a Bologna.



Il Gruppo conta su 800 dipendenti in Italia

